Anno XI — Lunedì 13 Novembre 1876 — **N. 271**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 7 novembre contiene:

1. Due regi decreti in data del 20 ottobre, che autorizzano prelevazioni del fondo per le spese impreviste del bilancio del ministero delle finanze.

2. R. decreto 22 settembre, che instituisce a Catanzaro una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

3. R. decreto 17 settembre, che instituisce una simile Commissione a Mantova.

4. Un decreto dell'on. guardasigilli, in data del 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È aperto un concorso per numero ottanta posti di uditore. Esso avrà luogo nei 23, 25, 27, 29 e 31 gennaio 1877 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, dovranno essere presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti entro il giorno 10 dicembre 1876, nel fine di essere trasmesse al ministero di grazia e giustizia e dei culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 31 dello stesso mese.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Anche agli Stati-Uniti ci fu nella scorsa settimana una importante elezione, quella degli elettori del Presidente. Il risultato, che sarà definitivo ai primi del dicembre, si dava per favorevole al candidato del partito democratico Tilden, ora presidente dello Stato di Nuova-York uno dei più importanti della Federazione; ma gli ultimi telegrammi, lo dicono invece favorevole al candidato repubblicano Haynes.

La nomina del primo, la quale verrebbe prima dopo l'emancipazione dei negri e dopo la doppia presidenza del generale Grant, vincitore ultimo nella guerra civile provocata dai proprietari di schiavi del partito democratico, avrebbe molta importanza. Alcuni avrebbero voluto far nominare una terza volta a presidente il generale Grant; ma questo perpetuarsi nella prima carica dello Stato d'un uomo, che dispone di tanti impieghi e di tante aderenze, parve a molti, che potesse far degenerare la sempre più vasta Repubblica nel cesarismo. Oltre a ciò ci furono degli scandali tra i pubblici funzionarii, che mostrano come nelle Repubbliche la corruzione è sovente maggiore che non nelle Monarchie costituzionali bene ordinate. Di più il Grant era dagli antichi proprietarii di schiavi accusato di favorire piuttosto i negri suoi partigiani che non i loro padroni di un giorno. Il partito repubblicano, il quale reggeva con Grant, disponeva delle migliori intelligenze; ma forse gli Stati-Uniti dovevano andare incontro ad una presidenza del partito opposto anche per consolidare l'opera della emancipazione.

Tilden entrerebbe in carica ai primi di marzo; ed allora si vedrà, come al solito, un completo cangiamento nelle persone dell'amministrazione; cangiamento che, se non produce effetti ancora peggiori di quelli prodotti tra noi dal dittatore Nicotera, dipende dal fatto, che quello è un male periodico già previsto, e che il presidente non ha nessuna influenza sulle amministrazioni degli Stati e dei Comuni.

Con tutto il vasto campo aperto alla speculazione negli Stati-Uniti, il numero di coloro che speculano sui pubblici impieghi ad ogni mutare di presidenza non è piccolo. È questo un principio di corruzione cui, sull'esempio della Spagna, si tende ad inoculare a noi pure. Se una tale peste invadesse l'Italia, dovremmo lamentare piuttosto il principio della decadenza, che non attenderci quel rinnovamento, che non si può sperare se non dal rivolgere la gioventù agli studii severi e soprattutto alle professioni produttive.

⁂

Nella Francia si spera nella pace, e quindi si torna ad occuparsi delle quistioni interne. Noi dobbiamo però notare questo fatto, che i Francesi, i quali erano venuti nella determinazione di non occuparsi delle cose altrui e di non fare propaganda repubblicana al di fuori, come la fecero legittimista e clericale in altri momenti, pure non hanno tralasciato d'inneggiare ai risultati delle elezioni italiane come un avviamento a qualcosa che somigli alla loro Repubblica; dalla quale Dio ci guardi, perchè la Repubblica francese è molto meno liberale della Monarchia costituzionale italiana, come sono molto meno liberali i pretesi progressisti a confronto dei moderati in Italia. Nè di quest'ultimo fatto è da meravigliarsi, poichè, se il sapere e l'esperienza consigliano la moderazione, ispirano anche la sicurezza di sè ed il nessun timore della libertà; ciocchè non accade di coloro che ne sanno meno, e che diventano per questo intolleranti, come tutti quelli che sentono e non vorrebbero confessare la propria inferiorità.

⁂

Le condizioni della pace si discussero in Francia come da per tutto. Se i Francesi procurano d'ingerirsi il meno possibile nella questione orientale, ed i Tedeschi proclamano una politica pacifica, nella due Assemblee politiche dell'Austria-Ungheria si manifestano tutti i contrasti delle aspirazioni nazionali delle diverse nazionalità di cui è composto l'Impero dualistico. Tali contrasti non sono fatti per accrescere forza allo Stato, dacchè gli Slavi non possono a meno di mostrare le loro simpatie per le stirpi affini dell'Impero turco, e ciò tanto più che i Tedeschi centralisti ed i Magiari portano in trionfo la loro politica turcofila ed antislava. Tali contrasti non sono di buon augurio per la pacifica convivenza sotto alle stesse libere leggi delle diverse nazionalità dell'Impero.

La Russia, dopo avere imposto il suo *ultimatum* per l'armistizio alla Porta, sembra atteggiarsi, pure preparandosi anche alle eventualità d'una guerra, ad una maggiore moderazione, lasciando all'Inghilterra di proporre i modi per le guarentigie dell'autonomia amministrativa della Slavia turca. Questa per bocca del Disraeli, pur favorendo le riforme a favore dei cristiani anche rispetto alla Turchia, intende mantenere il trattato del 1856, anche affrontando, occorrendo, una guerra.

Il difficile però è di accordarsi in tutto questo tra i rappresentanti delle potenze e la Turchia; la quale torna ora a parlare del Consiglio dell'Impero come panacea universale, per evitare le riforme pratiche a lei richieste.

C'è ad ogni modo una sosta durante l'armistizio, che permette di valutare i mali prodotti dalla guerra e di calcolare, se un accomodamento tollerabile non sia una necessità. Non dobbiamo credere però che sia facile nemmeno una temporanea soluzione della quistione orientale.

Noi dobbiamo dolerci, che in un momento simile si abbia creduto in Italia per furore partigiano, di escludere, assieme cogli altri uomini distintissimi, dal Parlamento anche il Visconti-Venosta. Questo fatto ci fece giudicare tutto altro che favorevolmente dalla stampa estera, che riconosce il merito di quest'uomo.

⁂

A quest'ora in Italia è compiuta anche la votazione dei ballottaggi, la quale, comunque riesca, non muterà in nulla l'esito delle prime elezioni. Il 20 sarà convocata la nuova Camera e noi vedremo in quel giorno atteggiarsi una Maggioranza, la quale non soltanto è nata male per le indebite ingerenze governative nelle elezioni, per le violenze sugli elettori in molti luoghi, per l'agitarsi di passioni demolitrici, ma serba in sè delle grandi incognite. Probabilmente questa Camera ci appresta il regno delle mediocrità colla esclusione delle più elette intelligenze, ed un pericoloso regionalismo politico, a tacere degli affaristi ed intransigenti, che in troppo gran numero conterrà nel suo seno.

Il De Pretis non si è dimostrato mai uomo di tal forza da saper contenere e dirigere un partito composto di elementi così eterogenei. La sua Maggioranza è anche troppo numerosa per essere concorde nel bene. Le avidità ed invidie suscitate in tanti sono troppo grandi ed appassionate, perchè tutto questo si componga in forma di bene ordinato Governo.

Noi fidiamo più nella poco numerosa, ma compatta falange della nuova Destra, la quale colla sua saggezza e colla sua moderazione gioverà al De Pretis medesimo meglio che la riottosa sua ala sinistra, che lo considera come un ponte per la Repubblica, ed i numerosi affaristi, gente di nessun partito, che si serve della politica per fare i suoi interessi.

Nella stessa stampa ministeriale più saggia e moderata, tra cui non sono da contarsi quei cento giornalettacci, che ripetono papagallescamente tutti i giorni i loro stolidi improperii, degradando così questo fattore della pubblica opinione, detto dagl'Inglesi il quarto potere dello Stato; nella stampa ministeriale che fida soprattutto nel De Pretis e ne' più moderati de' suoi colleghi, si manifestano a chiare note gl'indizii, che la Maggioranza del domani e la sua condotta rimane un oscuro e pauroso problema anche per i capi putativi di essa.

Aspetteremo anche noi la soluzione che verrà da Montecitorio tra non molto.

Speriamo intanto, che il buon senso del paese ci sbarazzi da questa illuvie d'invaditrici locuste della stampa degl'improperii, che inondò l'Italia alla vigilia delle elezioni e durante le medesime e che, finito una volta di calunniare le persone, si cominci a discutere le cose.

Gli uomini di maggiore ingegno, che vennero esclusi dal Parlamento, devono prendere il loro posto nella stampa, e trattando in questa i pubblici interessi come sanno, con sodezza di argomenti e persistenza di ragioni, obbligare il Governo della nuova Maggioranza ed il pubblico ad ascoltare quello che dicono.

È il solo modo di mettere al loro posto le pretensiose mediocrità; le quali ripetendo alcuni luoghi comuni, hanno potuto per un istante sorprendere i meno esperti, ma poi finiscono coll'annojarli e col convincerli del nessun valore proprio.

Per ragione dei simili che amano i loro simili e dei piccoli che sono intolleranti dei più alti di loro, questi pigmei della politica, che cercano di farsi scorgere montando sui trampoli e gridando, acquistano il favore di un giorno delle moltitudini ignare. Ma poi, quando la gente li vede un poco più daccosto, si meraviglia della propria credulità ed è la prima a riderne.

È notevole però questo fatto della lega delle mediocrità, che si manifesta quasi sempre nelle agitazioni della vita pubblica; e tra queste quelle che o sono o si credono più abili acconsentono di andare in compagnia di coloro che sono da meno ancora, appunto per farsene dei partigiani seguaci, contando di valere pure qualcosa più di essi. Coloro che non sanno sollevarsi col proprio ingegno e colla propria operosità hanno bisogno di tali appoggi per inalzarsi; ma per quanto facciano, restano ancora piccini a confronto di coloro che procedono da sè anche soli, piuttosto che mettersi in mala compagnia.

⁂

Noi abbiamo voluto piuttosto allungarci in queste considerazioni generalissime, che non discendere a più severi giudizii di persone. Abbiamo combattuto, con armi leali però sempre, anche le persone nelle elezioni, perchè era il nostro dovere, penoso quanto si voglia, ma pure un dovere di pubblicisti coscienziosi, di giudicare quelli di cui stimavamo utile o dannoso, che andassero al Parlamento sotto l'una o sotto l'altra bandiera.

Ma noi più di tutti aneliamo di uscire al più presto da questa lotta di personalità; e ciò, non per quello che venne detto contro di noi, che alle ingiurie, alle insinuazioni, alle offese ci abbiamo fatto il sopraso in tanti anni di giornalismo, durante i quali uno solo fu il nostro pensiero, quello di giovare al nostro paese, e che quindi dovevamo trovare sovente contraddizione in coloro che ad altri scopi loro personali miravano. Ma desideriamo di finirla, perchè amando di riconoscere anche negli avversarii qualche buona qualità, ci dorrebbe di vederle messe all'ombra, per la necessità di occuparci dei loro difetti, allorchè si vantano dinanzi alle qualità dei migliori di loro convertite in demeriti.

Da queste reciproche denigrazioni e demolizioni nessuno ci guadagna; e meno che tutti il paese, che vedendo messa in dubbio perfino la più comune onestà degli uomini che lo servivano finora, si avvezza a non credere più a nessuno ed a nulla e nel suo scetticismo malaticcio perde fede perfino nella virtù stessa e si degrada nel carattere e si corrompe.

Aneliamo invece di vedere rialzato il culto delle grandi individualità ed in mezzo a questa brutta guerra che si fa ai vivi, perchè *vivi*, ci rallegriamo che queste ire si spengano almeno dinanzi ai *morti*; e troviamo, lo confessiamo, consolazione questi giorni nel vedere l'unanime compianto ed elogio che accolse il *consorte della galera* Settembrini, da noi anche personalmente conosciuto nella celebrazione del centenario di Dante, e perfino quella duchessa d'Aosta, che forse dovette all'infida partigianeria delle sette spagnuole, che tanto insegnano all'Italia nostra, la prematura sua morte.

Sì, questo omaggio ai morti ci consola; ma noi vorremmo che, dal momento che si vollero polititicamente *morti*, un simile omaggio si rendesse anche ai *caduti*, facendo un istruttivo volume delle loro biografie, per mostrare quanto fecero per la patria questi uomini che ora si rimeritano d'ingratitudine e contumelie.

Ciò servirebbe almeno di esempio ai giovani, nel cui petto si cerca di spegnere ogni sentimento innato di generosità e di entusiasmo per il bene, che sorge spontaneo nei loro cuori.

Noi, che non amiamo punto quegli *uomini nuovi*, i quali, senza studii, senza cognizioni, senza meriti pretendono di usurpare il posto ai migliori e speculano, per il loro privato interesse, sulla patria; noi amiamo invece moltissimo i *giovani*, perchè sono la speranza dell'Italia nostra, i continuatori di coloro che ebbero la ventura di lavorare per liberarla ed unirla.

A questi *giovani*, che non sono ancora insteriliti dal soffio crudele dello scetticismo per quello che disgraziatamente odono e vedono intorno a sè; a questi *giovani* vorremmo che fosse ricordato sempre quello di generoso e bello ed utile che hanno pensato, detto e fatto i nostri poveri morti, ed anche i caduti di adesso.

In quanto a noi medesimi, la nostra linea di condotta è stabilita da un pezzo; e non avendo da soddisfare altri che la nostra coscienza, continueremo ad occuparci *usque ad finem* delle *cose* cui crediamo utili alla grande ed alla piccola patria, lasciando in seconda linea la politica in quanto ci divide, e procurando di dare un maggior posto alla economia ed alla letteratura che ci facciano concordare.

Qualche lettore troverà inopportuno alla fine di questa rivista una specie di *programma dell'avvenire*; ma pensi il benigno lettore, che in questi giorni i *programmi dell'avvenire* li fanno tutti; e per questo appunto venne dimenticato troppo il *presente*.

P. V.

Portiamo ad ammaestramento di certi giornali un brano di un articolo di Bersezio nella *Gazzetta Piemontese* di Sinistra;

« Come gli individui e i corpi morali, anco le fazioni politiche hanno insite in loro delle viziose tendenze, che per mutare di secoli poco variano. L'aristocrazia era orgogliosa anche nei tempi antichi e le faceva già carico di ciò Sallustio. La democrazia è invece invidiosa. Dalla democrazia di Atene, la quale bandiva Aristide solo perchè non poteva soffrire un uomo che si elevava sopra gli altri per meritata fama di giustizia, sino a quella di Parigi, cervello del mondo secondo V. Hugo, la quale preferisce un Barodet a Carlo di Remusat, si è cercato sempre di demolire i personaggi che o per ingegno, o per eminenti servizi resi alla patria, o per altro motivo abbiano sovrastato agli altri. Gli uomini mediocri, quando hanno la balìa, non sostengono di buon grado il paragone di cittadini che li ecclissino, e par loro un atto di potenza l'abbattere coloro che hanno in qualche modo acquistato la supremazia, il mettere sopra un piedestallo coloro che ad essi maggiormente rassomigliano.

« La nostra Italia, democratica per tradizioni, per leggi e per costumi, non può sfuggire a quella tendenza, cui le lotte politiche non fanno che rinforzare. Piena di venerazione pe' suoi grand'uomini, per coloro che consacrarono la loro vita alla patria, quando per morte si sono sottratti agli strali dell'invidia, si mostra facilmente dimentica di quanto hanno operato, quando hanno la sventura di essere ancora tra i viventi. E così anche a' nostri giorni vediamo affidato il mandato legislativo a persone che hanno il merito di essere raccomandate da un Comitato o portate in palma da un giornale democratico, o di avere compilato un programma sulla stampa di quelli che sono in voga, mentre si sgarano *coloro che non si contentarono di sciorinare qualche concione tribunesca, ma posero bravamente la loro vita in pericolo o sul campo o passarono per la causa nazionale i migliori anni della loro vita in esiglio o negli ergastoli, oppure contribuirono indefessamente appena spuntò la libertà in Italia, a promuovere l'indipendenza, l'unità della nostra contrada.*

« Noi ci rimarremmo tuttavia dall'esprimere questo doloroso nostro sentimento, se si trattasse dei nostri amici politici, poichè parrebbe che le nostre parole fossero ispirate dal rovello della sconfitta. Invece quando essi erano al potere, quando pareva anzi che avessero perpetua balìa delle nostre cose, non abbiamo mai cessato dal combatterli, dal deplorare i loro errori, e ci siamo ingegnati invano, nella misura delle nostre forze, di ricondurli nella retta via, di fare smettere ad essi quella cieca ostinazione, per cui caddero e con poca speranza di risorgere. Con tutto ciò *sarebbe ingiustizia il negare il bene che essi fecero, quello che avrebbero fatto ancora, se fossero stati combattuti con armi più leali*, e giacchè la loro fazione non solo fu vinta, ma pienamente sgominata, confessiamo che *ameremmo di vederli ancora nel Parlamento, preferiremmo di vedere i prin-*

cipali rappresentanti della minoranza, anzichè qualche oscurissimo gregario della maggioranza. E ci pare in ogni caso poco generoso, illiberale quell'inasprimento contro avversarii, dopo la loro disfatta, contro *avversarii che meritano almeno il rispetto dei loro concittadini.*

« Si dirà per avventura, che il valore appunto degli avversarii è un motivo per cui s'abbiano a combattere più fieramente, perchè possono nuocere più che non gli uomini di poca levatura. Ma primieramente qui non si tratta di nemici, ma di uomini che possono nutrire qualche opinione diversa sopra alcune questioni, ma in cui non si può supporre minore studio del pubblico bene e la cui presenza nel Parlamento può in moltissimi casi tornare giovevolissima. Poi, per accrescere di qualche unità la falange dei devoti ad un Ministero, ancorchè questo goda meritamente della pubblica fiducia, non parci cosa conveniente il dare l'ostracismo ad uomini che resero servizii eminenti al loro paese e che non si sono dilungati dai principii per cui gli elettori medesimi che ora li biasimano avevano già affidato loro il mandato. »

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« Abbiamo avuto ieri un tentativo di sequestro negli uffici del nostro giornale. L'Autorità giudiziaria aveva dato ordine giorni sono di sequestrare la *Gazzetta d'Italia* contenente un articolo intitolato «l'*Eroe di Sapri Autobiografia di Giovanni Nicotera*, e qualsiasi altro giornale riproducesse il predetto articolo in qualunque forma.

« L'Autorità politica di Firenze incaricata della esecuzione di questo ordine, vedendo nella *Nazione* di ieri prodotti gli atti del processo di Sapri, ha pensato di doverla e di poterla sequestrare. Dunque accesso di Delegati colle relative guardie di Pubblica Sicurezza negli uffici della Direzione, e sequestro dei numeri del giornale presso i rivenditori.

Se non che qualcuno ha ammaestrato gli agenti di Pubblica Sicurezza che commettevano una goffaggine, che era una illegalità, e a mezzo l'operazione hanno desistito.

L'Amministrazione del giornale si provvederà, se crede, per i danni che può avere risentito dalla turbata vendita.

Noi per conto nostro dobbiamo con rammarico osservare che l'Autorità politica di Firenze in questo caso non si è mostrata troppo forte nella conoscenza e nella pratica della legge, e ha fatto pompa di troppo zelo. »

Gli amici del Ministero gli si fanno minacciosi. Ecco quello che gli dice il *Roma* del famoso Lazzaro:

« Il Ministero innanzi tutto non inorgoglisca. Chi vinse fu il partito, fu la Sinistra parlamentare, non esso. O, per dir meglio, furono le idee, il programma che la Sinistra tenne alto per sedici anni, e attorno al quale s'è raggruppata la grande, la immensa maggioranza della nazione. Guai se il ministero, dimentico di ciò, crede continuare nella strada delle indebite concessioni e delle pericolose transazioni, di cui ha dato parecchi esempi, già fino ad ora. »

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Capitale:*

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri si è pure occupato del discorso della Corona. È stabilito che questo discorso debba enumerare le principali riforme da sottoporsi al Parlamento, e debba contenere dichiarazioni relative all'esercito, tali da dissipare i tentativi fatti negli ultimi tempi per introdurvi le passioni di partito.

ESTERO

Austria. Nelle questioni interne dell'Austria un fatto notevole viene segnalato: trattasi che *la legge sui conventi votata dalla Camera non ottenne la sanzione sovrana!* Com'è noto, la Camera dei deputati aveva fatto dipendere la istituzione di nuove famiglie di religiosi da apposito ordinamento legislativo e la Camera dei Signori avea soggiunto che nei fattori legislativi stesse pure la possibilità di abolire le esistenti istituzioni monastiche. Queste disposizioni non ebbero, ripetiamolo, la sanzione della Corona, e il dott. Stremayer, annunziando questo fatto alla giunta, si limitò a dire che un'altro progetto di legge verrà presentato col tempo al Consiglio dell'Impero!

Spagna. I giornali di Madrid recano la singolare notizia, che colà infierisca quella malattia che ha fatto tante vittime a Napoli alcuni anni fa, cioè le Banche che danno 20 per cento al mese, e molte sono le vittime che vanno a portarvi tutti i loro risparmi. Alcune di queste Case ricevono fino a 400,000 *pesetas* (due milioni) al giorno, e, come già a Napoli, la gente vende ed impegna tutto quello che ha per fruire dell'interesse stravagante. Il Governo si preoccupa dell'affare e ha chiesto dall'Accademia di scienze politiche il suo consiglio (!!).

Russia. A Kischeneff sarebbero giunti i Granduchi Costantino e Michele ed avrebbero assunto il comando in capo dei quattro corpi d'esercito concentrati presso Odessa, Bender e Kischeneff. Quest'ultima città forma ora il quartiere generale; quanto prima però dovrebb'essere trasferito per dieci giorni più innanzi verso la Moldavia, per occupare i punti di confine presso Sciumla, Rustciuk, Tultsche e Kalfat. Lo scopo di questa spedizione militare non sarebbe di far la guerra alla Turchia, ma una semplice minaccia, in caso ch'essa indugiasse ad attuare la riforma nella Bosnia, nella Bulgaria e nell'Erzegovina. *(N. F. P.)*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ballottaggi nella Provincia di Udine.

Collegio di Udine

Elettori inscritti n. 1910 — Votanti n. 119[illegible]
Avv. Giov. Batt. Billia . . . . voti n. [illegible]40
Prof. Gustavo Bucchia . . . . » » [illegible]42
Eletto l'avv. Giov. Batt. Billia.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Elettori inscritti n. 679 — Votanti n. 518.
Comm. Alberto Cavalletto . . . voti n. 2[illegible]7
Avv. Luigi Galeazzi . . . . . » » 2[illegible]6
Eletto il comm. Alberto Cavalletto.

Collegio di Tolmezzo

Elettori inscritti n. 589 — Votanti n. 434.
Avv. Giacomo Orsetti. . . . . voti n. [illegible]32
Comm. Giuseppe Giacomelli . . . » » [illegible]01
Eletto l'avv. Giacomo Orsetti.

Collegio di Cividale

Elettori inscritti n. 682 — Votanti n. 394.
Avv. Antonio Pontoni . . . . . voti n. [illegible]40
Avv. Giovanni De Portis . . . . » » [illegible]51
Eletto l'avv. Antonio Pontoni.

Municipio di Udine

AVVISO.

L'inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole urbane serali maschili, festive femminili, festiva di disegno e serale di lingua tedesca; serali maschili a Godia, festive maschili a Paderno, e festive maschili a Cussignacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dal 12 a tutto 14 novembre.

Le inscrizioni si riceveranno:

Presso lo stabilimento di S. Domenico e la scuola di Godia, per le serali maschili. Presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili.

All'Ospitale vecchio per la festiva femminile.

Alla scuola tecnica, per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 19 novembre nelle scuole festive.

Il giorno di martedì 14 novembre nelle scuole serali.

Dal Municipio di Udine, 10 novembre 1876.

Per il Sindaco
A. Lovaria.

La Società Operaia nella luttuosa circostanza della morte della Principessa Maria Vittoria ha spedito il seguente telegramma:

« Al marchese Dragonetti primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta »

« *S. Remo* »

« Ammiratrice delle virtù esimie di Maria Vittoria Duchessa d'Aosta, e sensibile sempre come alle gioie così ai dolori della famiglia del suo Re, la Società Operaia di Udine prega di presentare vive condoglianze al Principe Amedeo. »

« Il Presidente *Leonardo Rizzani* »

Ledra. I Consigli Comunali di Codroipo, Pasian Schiavonesco e Dignano deliberarono ad unanimità di voti di accogliere la proposta della Commissione per il Canale del Ledra, ed anche da Rivolto abbiamo iersera ricevuto il seguente telegramma:

« A Pacifico Valussi, Udine: »

« Il pieno Consiglio comunale di Rivolto ha « dato unanime il voto favorevole al progetto « del Ledra. »

« G. Someda »

Pubblichiamo poi qui sotto un'indirizzo del venerabile primo promotore del Ledra prof. Gio. Batta Bassi, al quale auguriamo che possa vedere compiuta l'opera, cui dedicò da tanti anni studii ed opera. Purtroppo noi eravamo ancora giovanetti quando l'egregio e valente uomo pubblicò il primo suo scritto in proposito, ma quest'opera si farà e sarà feconda di altre simili nel nostro Friuli, che possono giovare immensamente alle sue condizioni economiche.

LETTERA APERTA.

Agli onorandi Sindaci, Assessori e Consiglieri de'trenta Comuni consorziabili nel centro del Friuli per iscopo irrigatorio.

Eureka! Eureka! Lode alla spettabile Commissione pel Canale *Ledra-Tagliamento*, che con febrile attività e con sapiente carità di patria diede il soffio di vita all'antico progetto d'irrigazione! Lode agli illustri ingegneri commendatore Gustavo Bucchia e cavaliere Luigi Tatti, che coll'opera, co'consigli e col prestigio della loro autorità scientifica cooperarono al felice riuscimento! Lode al nostro benemerito ingegnere Dottor Giambattista Locatelli, che seppe sviluppare, fra i due progetti massimo e minimo, quel giusto medio che valse a cogliere la convenienza economica, e soddisfare alle maggiori necessità per l'agricoltura e per la industria del nostro Friuli! Eureka! Eureka!

A voi, onorandi Sindaci, Assessori e Consiglieri, spetta ora di consolidare il proposto consorzio per la esecuzione e per l'esercizio della impresa integrale. Sarà un glorioso Consorzio che varrà ad onorare ed arricchire questa estrema Provincia d'Italia, la nostra antica *Patria del Friuli.*

Non più dubbiezze, non più tergiversazioni. Il disegno dell'opera è finalmente ridotto con tale precisione e con tali dettagli da appagare le più scrupolose esigenze. È tutto calcolato colle bilancie dell'orafo. Quantità delle acque irrigatrici; loro direzione e forze utilizzabili; perdite per evaporazioni e filtrazioni; movimenti di terra per cavamenti, trincee ed arginature; costruzioni murali di ponti, briglie e sostegni; terreni da occuparsi pei canali primari e secondarii; direzioni e sorveglianze per la intiera costruzione; amministrazioni dell'esercizio, interessi dei capitali e loro ammortizzazione; vantaggi morali e materiali che ne derivano. Di ognuno di questi elementi è inutile che vi rappresenti le cifre eloquenti, i risultati dei calcoli eseguiti con scienza e coscienza; è inutile che vi dimostri i vari benefizi igienici, agricoli e industriali; è inutile che vi narri quali mezzi saranno a vostra disposizione pel completo eseguimento, perchè ogni cosa è distintamente descritta e determinata negli atti della Commissione che già avete sott'occhio.

Che se fatalmente, contro ogni ragionevole previsione, non si potesse istituire il desiderato Consorzio, sappiate che ormai vi sono impresari noti e solventi, che si obbligano alla costruzione ed all'esercizio.

Questo caso però tornerebbe a nostro danno e vitupero: a danno, perchè si abbandonerebbe agli stranieri quel guadagno che dovressimo cogliere noi stessi; a vitupero, perchè saremmo giudicati infingardi, inetti e peggio. Ma questo non deve accadere, e certamente non accadrà.

Dopo tutto ciò io non potrei aggiungere che un brano di lettera da me diretta ad un mio amico e membro della Commissione, per mettere in piena evidenza unicamente un solo dei tanti vantaggi prodotti dalla irrigazione, quello dei prati marcitori. Eccolo:

.... « Vorrei insistere sui prodigiosi esempi « delle marcite Lombarde, non mai abbastanza « proclamate e lodate. Domenico Berra nel suo « libro, *Dei prati a marcite*, libro ch'io vorrei « vedere diffuso fra noi, dimostra co' fatti di « lunghe e severe esperienze, che da *una Pertica « Milanese* di ordinario prato marcitorio destinato al nutrimento di vacche, si ottiene il « guadagno, netto di spese, di *lire milanesi « 48:7:6.* Ridotti questi elementi alle nostre « misure e lire, un campo darebbe la rendita « netta di L. 295! Metto dubbio che un nostro « campo del territorio inacquoso valga altret- « tanto di capitale! Quando mi recai a Milano « per avere consigli e protezioni sul nostro pro- « getto dall'insigne idraulico cav. Carlo Parea, « ispettore generale di acque e strade, visitai « anche la marcita Gandino fuori di porta Ti- « cinese, dove si falciava l'erba *dodici volte « all'anno!* Per amore di verità devo però di- « chiarare che questa marcita era irrigata dal « Cavo della Vettabbia colle acque grasse del « fossato di Milano; ma dichiaro del pari che « nelle altre marcite comuni si falciava d'ordi- « nario non meno di sei volte. Nè dicasi che « terre ed acque friulane differiscono in peggio « dalle terre ed acque lombarde. È un errore, « dacchè v'ha molta anologia fra loro, in par- « ticolare nelle zone medie delle due regioni. « Gli esperimenti marcitori tentati in Friuli, « comunque pochi ed imperfetti, ci diedero e « ci danno lusinghiere speranze. Tra questi ten- « tativi mi è caro di rammentare quello di « Torre presso Pordenone, fatto da un mio « bravo e buono amico, Luigi Tonetti. Non lo « accenno come esempio fra i più belli, ma fra « i più utili. Egli approfittò di un terreno ste- « rile ed irregolare in prossimità del fiume Non- « cello, della superficie di due campi ed un « quarto, che prese a fitto per 29 anni. Lo « ridusse con singolare avvedutezza ad uso mar- « citorio, e ciò che più importa con mirabile « economia: e là per solito cominciava a falciar « l'erba nei primi giorni di gennaio, ed alimen- « tava con essa due vacche, due giovenche e « due grossi vitelli, serbandone anche d'avanzo! « Nel 1840 visitai appunto in gennaio questa « marcita, in cui si falciava un'erba rigogliosa, « quando i contigui terreni erano coperti di « di uno strato di neve! Ecco un miracolo della « industria agraria!....

Onorandi Sindaci, Assessori e Consiglieri

Se i vostri Avi e Padri non isdegnarono di sentire le mie prime parole, mezzo secolo addietro, quando giovane ardente ridestai questo antico progetto, io spero che Voi, Nepoti e Figli non degeneri, non isdegnerete ora di sentire le ultime, sebbene infermo e decrepito. Giovane ardente, o vecchio barbogio, in ogni evento sempre schietto idolatra del vero e del buono, non venni mai meno all'amore de' miei svegliati ed ottimi compatrioti, ed alla sicura devozione della nostra patria.

Fidente nel vostro senno, fidente nella santità della causa, fidente che *destri o sinistri*, trattandosi del pubblico bene, tutti concordi e unisoni, non avrete che un solo identico voto, e un solo desiderio della friulana prosperità, ho piena sicurezza che il mio antico sogno dorato dovrà in breve avverarsi, come si avverò l'altro ben più sacro e solenne della unità e libertà della nostra cara e benedetta Italia.

S. Margherita presso Udine, 9 novembre 1876.

Vostro Dev.mo
Bassi Giambattista.

Ci viene comunicata la seguente protesta di alcuni Segretari comunali del Distretto di Sacile.

Sig. Direttore,

La preghiamo d'inserire nel *Giornale di Udine* quanto segue all'indirizzo di una corrispondenza stampata nel *Nuovo Friuli*, e della quale facilmente ognuno può indovinarne la fonte.

Nel n. 38, dell'11 novembre del *Nuovo Friuli* venne stampata una corrispondenza da Pordenone in data del 9 corr., nella quale, tra le altre cose, si legge il seguente periodo, risguardante le elezioni:

« Qualche *segretario comunale* ed alcuni me- « statori dovranno rendere severo conto alla « giustizia di non poco danaro scambiato con « voti ».

Noi, segretari comunali del Distretto di Sacile, nel quale principalmente la rielezione del Galvani venne combattuta, non possiamo lasciare, per quello che ci riguarda, passare una simile menzognera asserzione senza pubblicamente e fortemente protestare contro di essa. Altamente indignati per tanta temerità, sfidiamo il Giornale, che assunse la responsabilità di questa indegna e bugiarda accusa, a provare che per parte nostra ci sia stato atto o parola, che permetta, non di asserire, ma di sospettare nemmeno qualcosa di simile.

Se si ha la faccia di pubblicare simili accuse, nella credenza, che possano passare per la loro *generalità*, senza che nessuno le smascheri e le tratti come si conviene, si ardisca almeno declinare nome e cognome di coloro a cui si allude, se pure ci fosse taluno (e noi non lo crediamo) che nominatamente si vorrebbe con esse colpire.

Noi per parte nostra, come *segretari comunali*, diamo al *Nuovo Friuli*, che stampò quelle parole anche a nostro carico, la più solenne smentita.

I segretarii comunali Guzzoni di Sacile, *Cardazzo dott. Antonio* di Budoja, *Ferro Francesco* di Polcenigo, *Massarini Carlo* di Caneva, *Metz Angelo* di Brugnera.

L'ingegnere Cardazzo, segretario comunale di Budoja, soggiunge nel suo particolare, che pressato a voce, in presenza di testimonii e per lettera dal sig. Valentino Galvani ad adoperarsi per la sua elezione, gli dichiarò esplicitamente che gli avrebbe dato il voto contro.

Un valoroso friulano in Africa. Leggiamo nel *J. des Débats* le seguenti notizie sul valoroso nostro compatriotta *Co. Savorgnan di Brazzà* e sulle sue esplorazioni nell'interno dell'Africa.

« La società di geografia di Parigi, ha ricevuto notizie della missione che esplora attualmente l'Ogôoné, fiume considerevole, le cui sorgenti sono nel cuore dell'Africa e del quale soltanto il corso inferiore è noto. Il capo della spedizione Co. Savorgnan di Brazzà, alfiere di vascello della marina francese, dopo avere fatto alcune escursioni presso gli Oseyba, dai quali era stato molto bene ricevuto, s'era avvanzato fino al paese degli Adouma cui nessuno aveva visitato prima di lui. Egli prendeva le sue misure, alla data delle notizie ricevute (21 luglio) per far venire il resto della spedizione nel paese degli Adouma.

Si ricorda che due viaggiatori francesi, il marchese di Compiègne ed il sig. Marche — quest'ultimo accompagna il sig. di Brazzà — avevano già fatto conoscere, una parte nuova del corso dell'Ogôoné.

La spedizione attuale, se può continuare il suo viaggio; darà risultati d'una grande importanza geografica. Il corso dell'Ogôoné difatti traversa la parte che resta ancora in bianco sulle carte dell'Africa. Si può sperare il buon successo, malgrado le difficoltà cui gli esploratori hanno incontrato ed incontreranno ancora. La Società di geografia fece al sig. di Brazzà un invio considerevole d'oggetti destinati a sostituire quelli che erano stati perduti in causa del naufragio delle imbarcazioni nel difficile e pericoloso passaggio di certe cadute del fiume».

Auguriamo all'intrepido viaggiatore friulano buona fortuna.

Sospetto dileguato. Essendosi sparso in Bagnarola il sospetto che una villica di quel paese, vedova, avesse procurata la morte dell'unica sua bambina di circa due anni (sospetto sorto pel fatto che la bambina, morta all'improvviso la notte del 7 corrente, era d'ostacolo alle seconde nozze a cui quella vedova sta per passare) l'Autorità fece procedere, il 9 corr., all'autopsia del cadavere della bambina, autopsia dalla quale i Periti ebbero a riconoscere che la morte era stata cagionata da verminazione.

Pazzia. Il 10 corr. questi agenti di S. P. condussero all'ospitale il barbiere Luigi Z. di Udine, perchè, colto di nuovo dalla pazzia che altra volta lo afflisse, commetteva in famiglia gravi disordini, compromettendone la sicurezza.

Completamente ubbriaco certo S. Giovanni di Udine, si dava l'altra notte al Caffè della Nave a tali disordini che gli agenti della questura dovettero condurlo *in domo Petri.*

Una pistola di misura proibita venne l'8 corr. rinvenuta e sequestrata presso T. Pietro di Castions di Strada mentre la forza pubblica operava nella sua casa una perquisizione, nel sospetto che vi si trovassero generi di privativa esteri.

Un cacciatore ignoto, ma che si suppone

possa essere un contadino di Budoja, essendo stato la mattina dell'8 corr. sorpreso dai Reali Carabinieri di Polcenigo mentre andava cacciando, si diede a precipitosa fuga, lasciando sul terreno il fucile, che fu sequestrato.

Furto. Nella notte del 7 corr. dal pollaio di proprietà di Nojatti Domenico dei casali di Marsura-Zanolli (Remanzacco) furono da ignoti rubati otto capi di poleria del valore di circa lire 18.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » 2 » — Totale N. 21

Morti a domicilio.

Luigi Schiavi fu Vincenzo d'anni 64 possidente — Domenico Steffani fu Lorenzo d'anni 73 sarto — Teresa Visintini di Gio. Batta di anni 11 — Giovanna Corredigh-Bravo fu Andrea di anni 73 attend. alle occup. di casa — Rosa Toffoletti-Measso fu Francesco d'anni 61 attend. alle occup. di casa — Anna Gualdo-Morelli De Rossi fu Angelo d'anni 70 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile.

Giovanni Lancerotti di giorni 12 — Domenico Fadini di Giuseppe d'anni 33 falegname.

Totale N. 8

Matrimoni

Giovanni Battista Bellina filatoiaio con Luigia Schiavi setaiuola — Giuseppe Lodolo fornaio con Anna Zante attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Angelo Romanelli agricoltore con Maria Roiatti attend. alle occup. di casa — Cesare Bezzone regio impiegato con Rosa Brisighelli maestra comunale — Osualdo di Biaggio tipografo con Anna Siviau att. alle occup. di casa — Giovanni Battista Lanfrit agente di commercio con Alba Capellari possidente — Alessandro Chiurlo agente di commercio con Luigia Minotti att. alle occup. di casa — Angelo Barbetti agricoltore con Anna Maria Fasano contadina — Leonardo Gregoricchio muratore con Domenica Feruglio attend. alle occup. di casa.

CORRIERE DEL MATTINO

Esito dei Ballottaggi di ieri.

Venezia, I Collegio. Maldini opp. 754.
Venezia, II Collegio. Varè min. 437.
Padova, I Collegio. Piccoli opp. 908.
Piove. Gabelli opp. 343.
Lendinara. Marchiori opp. 339.
Thiene. Tecchio min. 279.
Vicenza. Bacco min. 689.
Bardolino. Righi opp. 250.
Isola della Scala. Arrigossi min. 524.
Schio. Toaldi min. 454.
Verona, I Collegio. Messedaglia opp. 393.
Verona, II Collegio. Bertani G. B. opp. 197.
Firenze, I Collegio. Peruzzi min. 668.
Firenze, II Collegio. Ricasoli min. 408.
Firenze, III Collegio. Mantellini opp. 471.
Firenze, IV Collegio. Mari opp. 315.
Milano, I Collegio. Fano opp. 711.
Milano, II Collegio. Tenca opp. 763.
Milano, III Collegio. Correnti min. 498.
Milano, IV Collegio. Antongini min. 480.
Milano, V Collegio. Marcora min. 682.
Napoli, I Collegio. Englen min. 641.
Napoli, VIII Collegio. Carrelli min. 393.
Napoli, X Collegio. Marziale Capo min. 354.
Napoli, XI Collegio. Ciliberti min. 497.
Napoli, II Collegio. Ungaro min. 609.
Roma, I Collegio. Giuseppe Garibaldi min. 529.
Roma, II Collegio. Ratti min. 786.
Roma, III Collegio. Baccelli min. 706.
Roma, IV Collegio. Ranzi min. 564.
Torino, II Collegio. Lanza opp. 321.
Torino, III Collegio. Nervo min. 690.

— Malgrado le voci corse in contrario, l'apertura del Parlamento resta fissata pel 20.

— Scrivono da Roma al *Partito Nazionale*: S. M. il Re ha ricevuto un lungo e affettuosissimo telegramma di condoglianza dall'Imperatore d'Austria per la morte della duchessa d'Aosta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 10. Domani avrà luogo il servizio funebre pella Duchessa D' Aosta.

Cairo 10. Il ministro delle finanze fu destituito ed arrestato. Il principe Hussein fu nominato ministro delle finanze.

Belgrado 10. Il Governo serbo annunziò ai rappresentanti delle Potenze che i Turchi, malgrado la decisione della Conferenza di Pietroburgo, adoperano proiettili esplodenti, e che un distaccamento di Circassi violando l'armistizio saccheggiò il villaggio Tabakovat. I rappresentanti turchi e serbi nella Commissione di demarcazione hanno voto consultivo.

Nuova Yorck 10. La prevalenza di voti è a favore dell'elezione di Gayes. Hrant ordinò a Sherman, di fare esercitare dai comandanti della Luigiana e della Florida la vigilanza affinchè si mantenga l'ordine e la legalità; fa allusione ai sospetti di frode nello spoglio dei voti; dice che il paese non sopporterebbe tali illegalità. L'agitazione è estrema in tutto il paese.

Augusta 13. L'*Allgemeine Zeitung* è autorizzata dal conte Bray a smentire le parole dette da Joerg nel *Reichstag*, secondo le quali Bismarck avrebbe dichiarato a Joerg che la prossima guerra si farà contro la Russia.

Bucarest 11. La Camera approvò la domanda del ministro della guerra di tenere le riserve sotto le armi più lungamente di quello che la legge prescrive pegli esercizii dell' esercito.

Vienna 11. I serbiani dimoranti in Vienna abili a portare le armi ricevettero l'ordine dal ministero della guerra di ripatriare entro otto giorni. Andrassy rispose ieri aderendo alla conferenza.

Berlino 10. L'Inghilterra propone quali basi della conferenza lo *statu quo ante* in Serbia, la cessione del porto di Spizza al Montenegro, ed in quanto alle garanzie il controllo dei consolati.

Belgrado 10. Tutti i comandanti dei diversi corpi d'armata trovansi presentemente qui. Dicesi che Cernajeff parla quest' oggi. Attendesi che spirato l'armistizio i russi entreranno nella Bulgaria.

Bucarest 10. Il barone Calice felicitò in nome dell'Austria il principe pel suo discorso del trono.

Londra 11. L'avviso ufficiale della adesione alla proposta inglese di conferenza da parte della Russia è pervenuto giovedì al ministero degli esteri. Salisbury recandosi alla conferenza passerà probabilmente per Vienna. La *Gazette* pubblica un dispaccio del 30 ottobre di lord Derby all'ambasciatore Loftus, dal quale si ha la conferma che la proposta relativa all'occupazione e dimostrazione marittima è partita dalla Russia, e fu contemporaneamente comunicata a Londra ed a Vienna.

Londra 11. Il dispaccio 30 ottobre del conte Derby a lord Loftus riassume la politica dell'inghilterra. Il 5 ottobre lord Derby diede istruzione all'ambasciatore Elliot di abbandonare Costantinopoli quando la Porta respingesse l'armistizio. Quando Schuwaloff pose in dubbio che il governo russo fosse per accettare l'armistizio di sei mesi proposto dalla Porta, Derby lo fece attento al cambiamento che si produrrebbe nell'opinione pubblica allorchè la nazione brittanica credesse minacciata Costantinopoli. Seguita poi la ripulsa della Russia, Derby chiese l'intervenzione della Germania: Bismarck rispose che la Germania ritiene bensì accettabile un lungo armistizio, non sentesi però autorizzata ad esercitare pressioni sulle risoluzioni di altre potenze.

Brusselles 11. Il *Nord* trova che il discorso di lord Beaconsfield è impreciso e contraddittorio e dice che la Russia non ritira la sua adesione al programma inglese, falso essendo che si apparecchi invece a dichiarar guerra alla Turchia, mentre si limita alle sole cautele necessarie per non essere sorpresa.

Pest 11 *(Camera)*. Simony domandò che il governo faccia una esposizione dettagliata sulla questione d'Oriente prima della discussione del bilancio.

Parigi 11. Un dispaccio da New-York dice che si temono gravi avvenimenti nel sud degli Stati Uniti, se l'elezione di Hayes riuscirà col voto degli Stati occupati militarmente.

Messina 11. Oggi approdarono le corazzate *Venezia*, *Palestro* e *San Martino* provenienti da Taranto.

New-York 11. È assai difficile conoscere l'esito della lotta elettorale. I risultati pervenuti dalla Florida e dalla Carolina del sud sono contradditorii; si attendono i rapporti ufficiali per conoscere i risultati autentici. Parecchi capi partito si recarono nel sud per controllare il numero dei voti.

Versailles 11. (Camera). *Say* presentò il progetto che riduce la tassa delle lettere e delle cartoline postali circolanti nell' interno. Discutesi il bilancio degli esteri.

Proust attacca la nostra rappresentanza diplomatica, dicendo che non risponde ai bisogni della situazione.

Decazes difende la rappresentanza diplomatica. I due primi capitoli sono approvati. Sul capitolo 3. *Madier* domanda la soppressione dello stipendio all' ambasciatore al Vaticano e dice che il governo non deve preoccuparsi degl interessi religiosi che la legge francese non riconosce. Il Concordato non esiste più; quando fu firmato, il papa non era dichiarato infallibile. Domanda la soppressione dell' ambasciata presso il papa in nome non dei cattolici, ma dei liberi pensatori.

Decazes risponde che l'ambasciata è necessaria pella sovranità spirituale del papa ch' è degna d' ogni rispetto ed è conforto e speranza della maggioranza dei francesi. La Francia deve invigilare tutte le questioni previste dal concordato, su quelle sollevate dalle nomine dei Vescovi e sul protettorato degli stabilimenti cristiani d' Oriente.

La Francia deve essere rappresentata al conclave. Per tutto ciò la rappresentanza è necessaria.

Gambetta dice che mantenendo l' ambasciata s' intende dichiarare altamente che questo fatto non deve interpretarsi in senso ostile alla unificazione d' Italia. Le nostre relazioni coll' Italia devono rimanere improntate della più completa cordialità, malgrado le aspirazioni dei liberi pensatori, e nessuno più di lui è libero pensatore. La Francia non può trascurare la sua clientela cattolica; perciò la commissione mantenne l'ambasciata.

Lambert dichiara che votando pel mantenimento dell' ambasciata intende mantenerla non solo presso il pontefice infallibile, ma presso il pontefice re. (*Rumori a sinistra*).

Keller dice: Dobbiamo ricordarci che il papa pregò per noi nel 1870 e devonsi ringraziare i cattolici della loro riserva verso l' Italia in questi cinque anni malgrado la recente scelta di un ambasciatore il cui nome è legato ai più tristi ricordi. (*Vive interruzioni*).

Decazes protesta vivamente. Dice che tutta la Camera protesta contro queste parole che sono un oltraggio pel capo della grande nazione amica.

Gambetta dice che non havvi in tutta Italia un cuore più francese di quello di Cialdini, che solo nel Senato italiano domandò un'azione effettiva a favore della Francia. Dice che votando il credito per l'ambasciata al Vaticano la Camera voterà per la Francia, non per gli ultramontani. La proposta Madier è respinta con 377 voti contro 93.

Decazes domanda un credito di 10,000 franchi per mettere lo stipendio dell'ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra dell'ambasciatore al Vaticano.

Grevy dice che la Commissione accettando la domanda intende accentuare la politica francese.

Il capitolo 3 è approvato.

Anversa 11. Il tribunale condannò la società Selesin a levare il sequestro ai cannoni sequestrati in pregiudizio della Turchia.

Belgrado 11. Il Comitato della Scupcina avendo protestato contro l'occupazione di Belgrado da parte di una brigata russa, il principe ordinò alla brigata di restare a Semendria.

Cernajeff avrebbe ricevuto avviso di non recarsi in Russia per non imbrogliare la situazione politica che è bene incamminata.

Pietroburgo 11. Il *Golos* pubblica il discorso dello czar ai rappresentanti di Mosca. Lo czar disse che adoperossi sempre onde ottenere a favore dei cristiani d'Oriente ciocchè esigono il diritto e la giustizia, e se gli sforzi rimasero senza successo la Russia manterrà le domande alla Conferenza di Costantinopoli. Se non saranno accettate la Russia sarà costretta di prendere le armi. Lo czar conta sull'appoggio del popolo. L'accoglienza fu entusiastica.

Mosca 11. Lo czar ricevendo le notabilità e i rappresentanti del Municipio montenegrini, disse che la Turchia rispose alla domanda circa l'armistizio, e che i montenegrini combatterono, come sempre, da veri eroi. Ma disgraziatamente non può dire lo stesso dei serbi, malgrado l'ajuto dei volontari russi. Lo czar vuole risparmiare per quanto è possibile il sangue russo, e cercherà ottenere pacificamente il miglioramento della sorte dei cristiani, ma se non si potranno ottenere le garanzie, lo czar è fermamente deciso di agire in maniera indipendente.

New York 11. *(Ufficiale)* Hayes sarà probabilmente eletto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. Il cardinale Simeoni fu nominato segretario di Stato in luogo di Antonelli.

S. Vicenzo 11. Il vapore *Sud America* proveniente da Genova è giunto e riparti per Plata.

Madrid. 11 Al servizio funebre per la Duchessa d' Aosta assistevano gli ex-ministri e gran folla.

Atene 11. Comunduros dichiarò alla Camera che gli armamenti della Grecia non significano cambiamento di politica, ma il mantenimento della neutralità, e protesta contro le decisioni unilaterali della diplomazia europea.

Ragusa 12. Muchtar p. e Mustach p. ritornarono ierl'altro con 10 battaglioni in istato compassionevole da Zaslaf a Trebigne. Un battaglione rimase a Zaslaf. Il governatore di Gasko, Kostan pascià, partì da Cettigne con una missione importante. La notte scorsa 37 soldati con 20 cavalli sono morti di freddo.

Madrid 12. Barzanallane rispondendo ad una interpellanza dichiarò che pagherà un quarto del cupone del consolidati nelle epoche annunziate.

Cairo 12. Il ministro delle finanze cercava di organizzare una cospirazione contro il Kedive eccitando i sentimenti religiosi delle popolazioni contro le misure finanziarie proposte da Goschen e Joubert. Accusava il Kedive di vendere l'Egitto ai cristiani. Il ministro fu esiliato a Dongola.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.8	752.8	752.7
Umidità relativa . . .	43	47	68
Stato del Cielo . . .	misto	q. coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
(velocità chil. .	—	—	—
Termometro centigrado	1.6	3 3	2.0

Temperatura (massima 3.4
(minima — 2.2
Temperatura minima all' aperto — 6.7

Mancano i dati anemometrici perchè lo strumento è in riparazione.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell' 11 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L.	23.00
Granoturco nuovo	»	» 12.50	»	13.45
» vecchio	»	» 15.50	»	—.—
Segala	»	» 12.15	»	12.50
Avena	»	» 10.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 24.—	»	—.—
» da pilare	»	» 14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 7.—	»	—.—
Lupini	»	» 8.30	»	8.65
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 18.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» 9.40	»	10.50
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 11 novembre 1876.

Venezia	57	45	21	50	26
Bari	6	83	79	9	14
Firenze	15	86	29	23	64
Milano	73	78	46	87	42
Napoli	7	21	89	45	84
Palermo	26	62	69	40	57
Roma	25	48	17	8	4
Torino	54	57	49	27	85

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

AVVISO

La Società Austriaca d'Assicurazioni Grandine di Vienna costituita per Azioni nell'anno 1873 con un Capitale di CINQUE MILIONI DI FRANCHI, e che si occupa *esclusivamente* del solo **Ramo Grandine**, visto il buon successo e la favorevole accoglienza ottenuta dal pubblico dovunque ha già attivate le operazioni, ha deciso di estendere l'anno prossimo le sue agenzie anche in tutte quelle città, ove ancora non è rappresentata.

La **sottoscritta Vice Direzione** quindi ha l'onore d'invitare tutti quei Signori, che aspirassero ad un agenzia della suddetta Società nelle varie provincie del REGNO D'ITALIA, TRENTINO, FRIULI, AUSTRIACO, TRIESTE, ISTRIA e DALMAZIA da essa dipendenti, di presentare le loro offerte affrancate al sottosegnato indirizzo, munite queste di referenze e del preciso loro domicilio, e ciò alla più lunga *a tutto il 15 dicembre p. v. 1876*, indicando nelle stesse chiaramente il territorio, pel quale intendessero ottenere la Rappresentanza.

La Vice Direzione in Venezia della
SOCIETA' AUSTRIA D'ASSICURAZIONE GRANDINE DI VIENNA
Piazza S. Marco, Piazzetta dei Leoni, 356.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO
per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . »	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . . »	**2.50**
100 Buste porcellana . . . . »	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . . »	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . »	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuoio, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano il campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Pantaigea

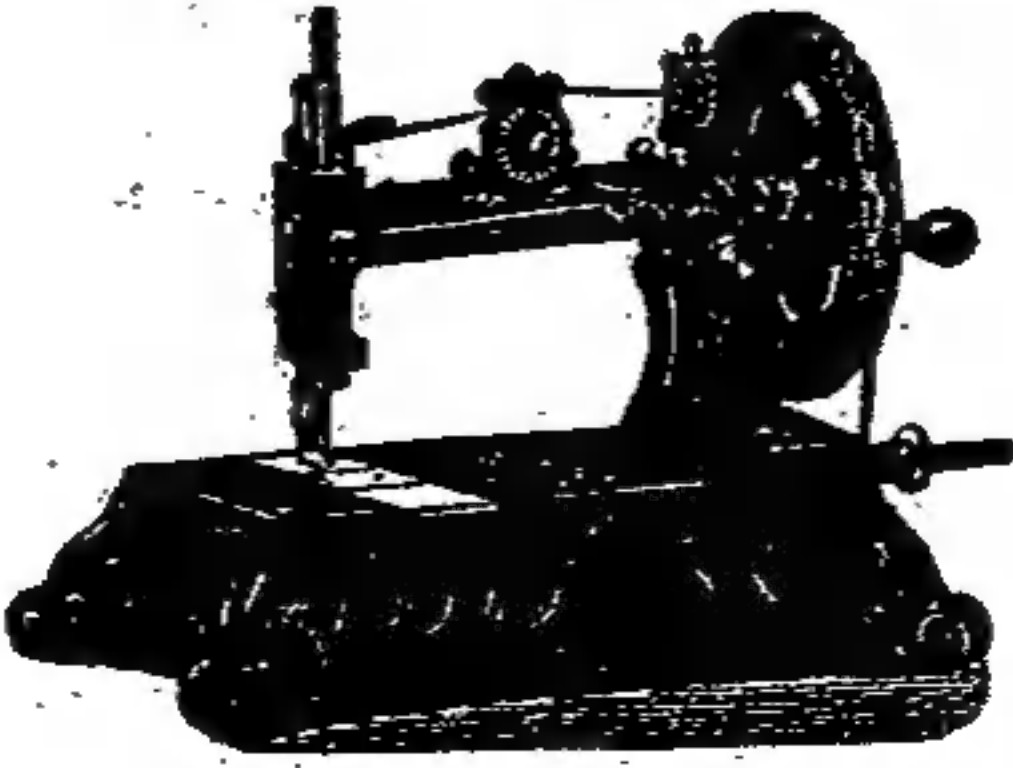
E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0/0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0/0** al disotto dei prezzi usuali.

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

4) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869) È inutile indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

perchè già troppo ben conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. Riberi, di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abeille Mèdicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida
di domandare sempre e non accettare che la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controssegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata *Tela all'Arnica* sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di due mesi circa alle reni, (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. Riberi di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra.

Agatina Norbello

Costa L. **1**, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di lire **1.20**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filuppuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » » piccole » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 24

PRIVILEGIATI

DALL' MP. REGIO GOVERNO AUSTRIACO
ed approvati
DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; a l. 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del dott. Bèringuier. per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed abbelire i capelli, in bott. a lire 2 e 10 cent,

Spirito aromatico di Corona del dott. Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a lire 1 e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e 50 cent.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in UDINE presso le Farmacie *Antonio Filipuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.* 2

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci,